Zeitschrift: Allgemeine schweizerische Militärzeitung = Journal militaire suisse = Gazetta militare svizzera

Band: 69=89 (1923)

Heft: 7

Artikel: Istruzione preliminare : (Conferenza tentua al Circolo degli Uff. di Lugano dal 1-Ten. Primavesi)

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-2573

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 06.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Führer auch mit einer verhältnismäßig kleinen Artilleriekraft jede Teilaktion durch Zusammenfassen und Verlegen des gesamten Feuers artilleristisch unterstützen.

Istruzione preliminare.

(Conferenza tenuta al Circolo degli Uff. di Lugano dal 1⁰-Ten. Primavesi.)

„Nihil enim neque firmius nequo felicius neque laudabilius est respublica in qua abundant milites eruditi.“

Nella nostra Repubblica, per contro, non può esserci, se appena si pone mente all'esigua sua popolazione in confronto delle possenti nazioni onde essa è circondata, non può esserci nessuna abbondanza di truppa armata alla sua difesa; già che è facile cosa prevedere, in un supposto conflitto, una disparità di forze a suo svantaggio che sta a dir poco nella proporzione di un battaglione ad un reggimento. Necessario è pertanto provvedere perchè al difetto del numero supplisca più che possibile il valore del singolo soldato. E come conseguire e mantenere questo valore individuale su cui deve poggiare la comune fiducia?

So bene, per giudizio espresso da eminenti personalità del mondo militare, come la durata presente del servizio d'istruzione non sia più sufficente a creare soldati compiuti, atti al combattimento moderno. E nei corsi annuali di ripetizione, come lo stesso nome dice, è chiaro non si possa pretendere che a ripetere e sommariamente quanto già fatto alla scuola-reclute. Da escludere inoltre, per l'onere ingente che ora grava sulle finanze federali, un prossimo prolungamento delle scuole e corsi d'istruzione obbligatoria. Rivolgiamo orbene la speranza nostra all'istruzione preliminare, auspicata dalla autorità, negletta tuttavia, nel patrio Ticino.

L'insegnamento della ginnastica, raccomandato a partire dal 1874 e più fermamente prescritto in conseguenza dell'Organizzazione militare 1907 a tutte le scuole, è o dovrebb'essere dato secondo le norme dettate all'uopo dal Dipartimento federale. E sebbene durante le ore di ginnastica si esercitino le manovre oramai antiquate dell'ordine chiuso (conversioni per gruppi ecc.) ciò nondimeno le due o tre ore settimanali comunque consacrate agli esercizi fisici, non possono che ridondare a beneficio de futuro soldato.

Ma ciò che più davvicino ne riguarda si è *l'istruzione militare preliminare,* alla quale lo Stato non assoggetta, sibbene apertamente invita la gioventù offrendole gli istruttori, le armi, la munizione ed il necessario equipaggiamento. Scopo precipuo di quest'istruzione si è di porre in grado i giovani a seguire con minore fatica e maggiore profitto la scuola propriamente militare a cui più tardi essi saranno chiamati. E per raggiungerlo, quale il più efficace piano di lavore? In ogni caso programma semplice e di facile

attuazione: cominciamo a mettere da parte col permesso, anzi con l'autorevole avviso del col. Blaser (già preposto al Vorunterricht presso il Dip. mil. fed.) ogni sorta d'addestramento meccanico: „wir verzichten auf alle Drillbewegungen", dopo che la recente esperienza di guerra ha dimostrato essere di gran lunga superiore alla mentalità meccanica del drill una disciplina attinente all'animo e consentita dall'animo stesso del soldato, da cui egli trarrà forza a sostenere le dure vicende del combattimento moderno.

Ci accontenteremo dunque, alla posizione d'attenti, che il giovane riunisca i talloni stando ben diritto con lo sguardo rivolto al comandante, e per annunciarsi o per dare o ripetere qualsiasi ordine esigeremo invece una voce chiara e forte. Alla ginnastica ed in ispecie al passo di corsa è da dedicare tutto il tempo occorrente ad un buon allenamento. L'istruzione sul tiro poi non può essere fatta che in applicazione rigorosa dei regolamenti; istruzione codesta efficace non tanto per rispetto all'importanza nel combattimento moderno del fuoco di fucileria, quanto quale ottimo mezzo d'educazione volitiva. Rimangono inoltre da prendere in considerazione gli esercizî preliminari del servizio di campagna: l'avanzare e lo spostarsi lateralmente su terreno scoperto, l'adattarsi alla configurazione del suolo, l'usufruire delle accidentalità del settore assegnato ed il sorpassarne gli ostacoli naturali, esercizî tutti che essendo di natura più pratica che non teorica, possono ben essere concessi anche a giovani al disotto dei vent'anni. L'ordine sparso infine così come ora è prescritto coll'azione tattica del doppio-gruppo, per cui occorre un esercizio assai lungo ed una certa perizia, non credo possa essere compreso nel programma di un corso di istruzione preliminare della durata ordinaria di un'ottantina di ore.

Fosse la questione, invece, del programma di lavoro per un *corpo di cadetti,* vi si potrebbe pure inserire anche l'ordine sparso essendo il tempo disponibile assai maggiore ed i partecipanti, allievi ginnasiali, più evoluti ed intelligenti. E per quanto l'istituzione di un corpo di cadetti presso le nostre scuole secondarie sia remotamente di là da venire, mi sia ugualmente permesso di aprirne una breve parentesi storica. E da reputarsi padre dei cadetti il col. Giov. Corrado Escher, il quale, addì 14 Maggio 1787, radunati 67 ragazzi, ne incominciava a Zurigo l'istruzione. Essendosi incontrati un anno di poi ufficiali zurigani con camerati d'Argovia raccontarono essi loro della nuova istituzione: gli argoviesi decisero di fare altrettanto, e l'impresa riuscì così bene, che il corpo dei cadetti di Aarau divenne esemplare in tutta Svizzera. Enrico Pestalozzi, uomo non certo di tempra marziale, faceva tuttavia de' suoi allievi in Yverdon un corpo di cadetti. Ed in Sciaffusa nel 1790 se ne istituitiva pure uno, che nella mente de'suoi promotori doveva essere „ebensosehr eine Schule der Sittlichkeit, als eine Schule des militärischen Anstandes". E già a partire dal 1795 il comune di Aarau

prendeva sotto la sua potestà il locale corpo dei cadetti, lo aggregava alla pubblica scuola e del pari ne rendeva obbligatoria la frequenza. All'epoca delle guerre che in monarchi d'Europa mossero alla Francia giacobina, i condottieri delle armate transitanti per il territorio elvetico si dimostrarono benigni verso i cadetti, ai quali restituirono le armi dapprima confiscate, li passarono in rassegna ed ebbero per loro parole di lode: così il generale Schauenburg, così l'arciduca Carlo, così il maresciallo Hotze. In seguito, l'opprimente atto di Napoleonica mediazione e la prepotenza de' commissari francesi, fecero sì che i corpi dei cadetti fossero penetrati di più vivo sentimento patriottico e che gli stessi fossero da tutti risguardati con grande stima e simpatia, siccomo presidî dell'indipendenza nazionale. L'anno 1850 il governo di Sciaffusa dichiarava nientemeno che prosciolti dalla scuola-reclute i cadetti che avessero seguita regolarmente la istruzione per quattro anno ed accolti senz'altro siccome aspiranti ufficiali i giovani che erano stati ufficiali dei cadetti. In questo scorcio di tempo furono tenute le maggiori feste dell'istituzione: memorabile quella di Zurigo nel 1856 a cui parteciparono 25 corpi con 3,600 cadetti.

Nella storia dell'istituzione dei cadetti si manifesta un graduale sviluppo del suo concetto informativo: dapprima il concetto è educativo in senso formalmente militare; poscia acquista forza il sentimento patriottico, il sentimento dell'unione federale, che sprona la gioventù ad addestrarsi alle armi per essere in grade di contrapporre alla forza del nemico, non retorica difesa, sibbene la forza energica risultante dalla preparazione degli animi e dei muscoli; infine prevale il concetto fisico-pedagogico, il quale mediante la ginnastica ed il tiro a segno tende a dare ai giovani una forte costituzione fisica, una coscienza del loro potere, una volontà delle loro azioni.

Ripassando ai *giorni nostri,* che cosa è lecito dire che si faccia di buono e di lodevole in queso campo? „Herzlich wenig", dirò ad una voce col col. Blaser, il quale, dopo aver esaminata la questione con la competenza propria di un ufficiale di S.-M., dopo aver ricordate ad esempio delle nostre autorità le cure e le generose provvidenze largite all'educazione sportiva e militare della gioventù negli Stati più evoluti e potenti, rivolta l'attenzione al nostro paese, o più particolarmente all'opera degli ufficiali oltre i loro doveri di servizio, non può fare a meno di esclamare: „Herzlich wenig".

Si è che anzi, da circoli stessi d'ufficiali si sono mosse le seguenti objezioni: che è imprudente oggi, quand'ancora si risentono le conseguenze del lungo servizio alla frontiera e quando il nome esercito è appena tollerato in certi ambienti popolari, di voler chiamare a raccolta i giovani ad esercizî militari non imposti dalla legge: e che i corsi su menzionati, per rispetto alla tattica che

sovente vi si vuol fare, servono maggiormente a confondere che non ad infonderne i sani principî. Objezioni, codeste, che non reggono ad un sereno giudizio, per ciò che non spetta giammai ad ufficiali davvero amanti dell'esercito il porre innanzi ad impedimento di una maggiore istruzione militare motivi di politica opportunità; e per ciò che riguarda la seconda objezione, che del resto può essere giustamente fondata, bisogna usare prudenza a che il programma-modello della Scuola-reclute non venga per avventura svolto tale e quale in questi corsi, i quali per il loro stesso carattere d'essere frequentati da volontarî, per la durata loro ad intermittenza e per altre ovvie considerazioni non possono nè debbono essere tenuti colla mira rivolta alla Scuola-reclute.

Un altro punto controverso si è questo: è lecito o non è in contrasto col reggimento nostro democratico, il premiare i giovani che hanno seguita regolarmente l'istruzione preliminare per qualche anno? premiarli e distinguerli per esempio con un gallone d'appuntato al loro entrare alla Scuola-reclute? Da parte mia non potrei certo che rallegrarmi d'avere inquadrato nella sezione un manipolo di questi giovani, i quali per ciò stesso che si sono sottoposti spontaneamente ad un corso di disciplina ed istruzione militare, dimostrano di possedere (fatta astrazione di ogni loro capacità tecnica) uno spirito più nobile di quello comune alla truppa ed un'aspirazione ad emergere degna d'essere riconosciuta.

Insomma, rimosse le objezioni che più che contro all'istituzione per sè stessa, al modo ed alla misura di concepirne il propramma possono venire sollevate, e superate con senso pratico le varie difficoltà d'organizzazione, sarebbe cosa assai giovevole all'avvenire patriottico e militare della gioventù ticinese, che l'istruzione preparatoria fosse da noi nuovamente promossa e rimessa in onore. Ed io faccio pertanto formale proposta alla Presidenza del Circolo, che si proceda alla nomina di una commissione, la quale, sfumata l'ebbrezza dell'imminente festa di ballo, abbia a seriamente occuparsi all'organizzazione di una tale corso, quale del resto ha già tenuto lo scorso anno la ginevrina Società degli ufficiali.

Skizzen zum Zugführerdienst in Rekrutenschulen.

Von Lieut. *Edgar Pfenninger,* Füs.-Kp. I/66.

Etwas vom befriedigendsten und schönsten ist der Dienst als Zugführer in einer Rekrutenschule. Wieviel vom *persönlichen Einflusse des Führers* kann da, im täglichen Umgang und der direkten Beziehung zum Manne, gewonnen und durch die zeitlich relativ guten Verhältnisse begünstigt, auf den Zug auszubildender Rekruten übertragen werden. Ganz selbstverständliche Voraussetzung ist auch hier die Pflicht der gewissenhaftesten, sorgfältigen außerdienstlichen